

compagnia a . . . . , con licentia di esso provedador vene di qui, a la Signoria, per causa de . . . . .

Fu posto, per sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma, una letera a l' orator nostro, Zustignan, et avisarli quanto havemo da Roma, et perhò suspendi la cossa *etc.* Et parlò contra sier Zacaria Dolfim, savio dil consejo, dicendo, è bon indusiar fino si habbi sue letere, e veder la risposta di l' imperador, *etiam* vegnirà di Roma *etc.*, et messe, con il resto di savij, indusiar. Rispose dito sier Andrea Trivixan. Andò le do opinion, et fu preso la indusia.

Fu posto per tuto il colegio, tuor di presenti im prestedo, a poter scontar justa la parte ultima presa, di depositar e cop il don. Et presa dita parte fo chiamà a banco a banco, ma prima il serenissimo prestò ducati 1000, poi li consieri, excepto sier Bortolo Minio, poi il colegio. Sier Zorzi Emo, una cade-na di lire 30 et certe marche d' arzeno, pagandoli le fature; sier Pier Capello, cao di X, 0. Tutti tre li avogadori 0. Sier Andrea Loredan lire 50, sier Francesco Foscarì lire 50, sier Francesco Foscarì, el cavalier, lire 30, et cüssi chi lire 20, chi lire 10; chi prometeva dar arzenti, et trovano zercha ducati 13 milia contadi, et con arzenti fino 20 milia. Sier Nicolò Querini, di Stampalia, 0 prestoe, et molti altri. Et sier Vicenzo Grimani, di sier Antonio, provedador promesse certo formento, è a Padoa, abuto l' habi, e non volse dar danari.

Et, licentiatò il pregadi, restò consejo di X con la zonta. Noto. È stà mandà in campo, a Padoa, ducati 27 milia in tutto, computà li ducati X milia, portò il pagador.

191\* È da saper, sier Antonio da cha' da Pexaro, *quondam* sier Francesco, qual per li ducati 1000 è andato im pregadi uno anno et ha il titolo passato, horra non vol più; e, justa la parte presa nel consejo di X con la zonta, andò a li cai, dimandando il mandato di la restitution di soi ducati 1000, a poter scontar, e più non vol andar im pregadi, comme fece sier Alvisè di Prioli, *quondam* sier Francesco. Et li cai li disseno, sariano con il colegio sopra questa materia, questo non è tempo di far tal movesta in tanto bisogno.

*Item*, li 3 arsilij tutti, vano a la Catholica a levar domino Zuam Paulo Baion, è partiti. *Etiam* andò il capetanio di Po con le fuste, e vi va diman con una galia, soracomito sier . . . . Pasqualigo, di Candia, qual si aspeta, è a Chioza, et Vicenzo Guidoto, secretario nostro, et li porta ancora ducati 3000, oltra 2000 ebbe. E con dita galia va Agustin

Gixi, qual concluse il marchado di alumi, ave le zoje et dete ducati . . . . . milia, e lassò commission ai Bexalu dil resto.

*Item* è da saper, za alcuni mexi, hessendo ai nostri stipendij Renzo Manzino, romano, homo valentissimo, in campo con il provedador Griti, amazò uno balestrier suo e scampò in Verona, mai non volse tuor soldo, horra è venuto qui a la Signoria, et li fo perdonato, et l' hano mandato a Treviso dal provedador Gradenico, el qual zonto, si fe' sentir e con alcuni cavalli lizieri volse ussir.

A dì 17, *domenega*. È da saper, questa note, a horre 8 in zercha, fo sentito il teramoto sensibile; durò pocho, pur tremò assai.

*Di Padoa, di proveditori.* Il campo, *ut supra*. A Longara hanno, fichavano certi palli per tuor le aque a Padoa. *Item*, li ponti erano compiti, ma non erano perhò mossi. *Item*, dil zonzor li, oltra li . . . . . zentilhomeni, sier Bernardo Boldù, *quondam* sier Filippo, con 7 homeni a suo spexe, senza altro salario nè titolo *etc.*; merita laude di la Signoria nostra. *Item*, hanno poche farine, e sono gran numero *etc.*; perhò voriano farine de qui. Sono dentro assa' anime inutile dil contado *etc.*

*Di Treviso, dil provedador Gradenigo.* Di provision el fa de li. *Item* ha, per soi exploratori stati in campo nimicho, ch' è alozato a Longara, come sono pochi, da zercha 7000, sì che con si poca zente, non li sopravvenendo altro, non verano a tuor impresa.

*Di sier Antonio Zustignan, dottor, orator nostro, date a Lubiacho, a dì 15.* Comme quelli deputadi regij li hanno mandato a dir, si ha altro di la Signoria, li à risposo non aver altro, *solum* che la Signoria vol esser in quella oservantia con la cesarea majestà, come sempre è stata *etc.*, usandoli grate parole; e l' horo li hanno risposo, non aver altro dal re, et che ristasse ad aspetar la risposta di soa majestà, si 'l dovesse andar di longo a parlarli, over non.

*Dil provedador Gradenigo, date in Trevi-* 192  
*zo.* Quivi noterò do letere venute eri e l' altra ozi; la prima di 15, hore 4 di note. Chome hanno de li *solum* 400 cavali lizieri, fanti 1200 in 1300 et 150 homeni d' arme, et al signor capetanio di le fantarie usa bone parole; et perchè diti soldati fanno mille inconvenienti, esso provedador convien esser lui quello fazi restituir quello toleno, e dete la corda ad alcuni, chè, andando esso provedador per strada, sentì gran rumor in una caixa, e smontoe da cavalo, e andò suso, dove trovò alcuni capestri fanti, qualli